

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1979)
Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

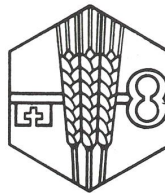
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

MESSAGGERO

RAIFFEISEN



Settembre 1979
Anno XIV - N. 9

Mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

G.A. 6900 Lugano 3

Evoluzione dei tassi d'interesse

In questi ultimi anni i tassi d'interesse hanno segnato dei forti e rapidi mutamenti. Nel 1974, 1975 e 1976 il tasso per le partite debitorie era progressivamente salito al 6-7%, toccando anzi a volte limiti ancora superiori. Un noto economista ebbe perfino ad affermare che si sarebbe giunti al 10%. Esisteva allora un'effettiva scarsità di capitali. Dato che anche in questo mercato, e quindi nella conformazione dei tassi d'interesse, vale la legge

della domanda e dell'offerta, le previsioni erano sfavorevoli.

Gli sviluppi sono però sempre imprevedibili. Così, la tensione sul mercato dei capitali si è man mano allentata, lasciando il posto ad una progressiva fluidità che ha smontato il castello dei tassi d'interesse, tanto debitori che creditori. Di scialino in scialino si è scesi ad un livello tanto basso che nessuno avrebbe immaginato. I motivi, ricor-

diamo brevemente, risiedono principalmente nelle strette relazioni e dipendenze con la situazione economica e finanziaria estera. Non si sa con esattezza a quanto ammontano i capitali investiti all'estero: in ogni caso parecchie decine di miliardi di franchi, collocati particolarmente nel mercato dell'eurodollaro. Ora, da una parte, la continua valutazione del franco e l'indebolimento del

(Continua in seconda pagina)

Nei Grigioni: ascesa verso il Piz Morteratsch. Sullo sfondo Samaden ed il Piz Kesch.



Assemblea della Federazione

370 delegati delle 118 Casse Raiffeisen della Federazione Ticino, Mesolcina e Calanca si sono riuniti il 1. settembre a Mendrisio, nel Mercato Coperto, per la 32.ma assemblea generale.

Per il Comitato della Federazione erano presenti il presidente prof. Plinio Ceppi, il vicepresidente avv. Emilio Induni, il cassiere Amelio Delucchi ed i membri Pieraldo Nesti e Albino Pinana. Assenti per motivi di forza maggiore il segretario prof. Valerio Cassina ed il membro Federico Ghisletta. Ha pure presenziato all'assemblea il sindaco di Mendrisio avv. Pierluigi Rossi. Altri graditi ospiti si sono uniti ai delegati in occasione della cena, ossia l'arciprete di Mendrisio Don Vittorino Piffaretti, il prof. Mario Medici, autore del libro di prossima pubblicazione, per iniziativa della Banca Raiffeisen locale, «Storia di Mendrisio», il direttore della Cantina Sociale di Mendrisio Ezio Crivelli, il pretore di Mendrisio-Sud avv. Flavio Cometta ed il dott. Augusto Rossi, apprezzato collaboratore del Messaggero Raiffeisen.

Per l'Unione erano presenti il direttore dott. A. Edelmann, il vicedirettore G. Pellandini, i revisori Mario Campana, Daniele Maspoli e Athos Engelberger.

In apertura dell'assemblea, il presidente ha salutato i delegati e gli ospiti esprimendo l'augurio di una proficua giornata e di una partecipazione dei delegati alla discussione generale. Ha ricordato i collaboratori deceduti dopo l'assemblea precedente, menzionando particolarmente l'ing. Guido Delcò, gerente della Cassa Raiffeisen di Rivera, che fu anche cassiere della Federazione. Esaurite le formalità con la nomina di due scrutatori, nelle persone di Roberto Guidicelli, presidente della Cassa Raiffeisen di Ponto Valentino, e di Giovanni Pietra, gerente di Comano, il presidente ha svolto la sua relazione, che pubblichiamo separatamente.

Il cassiere Amelio Delucchi ha presentato il conto cassa della Federazione. Al 1. gennaio 1978 l'aveva di fr. 6.663.85 e al 31 dicembre di fr. 18.600.50. L'aumento è quindi di fr. 11.936.65 in relazione alle entrate ammontanti a fr. 43.286.65 contro fr. 31.350.— di uscite. Il controllo è stato eseguito dai signori Scacchi e Arnaboldi della Banca Raiffeisen di Mendrisio: sentito il loro rapporto, l'assemblea ha approvato i conti per acclamazione.

Si è quindi registrato l'intervento del direttore dell'Unione dott. Arnold Edelmann che ha felicitato i delegati per il lavoro e per l'impegno dimostrati, sottolineando pure alcune premesse per

l'efficiente attività degli istituti Raiffeisen. Anche il testo della sua allocuzione è contenuto in questa edizione del Messaggero Raiffeisen.

Accolta con un applauso la nuova Cassa Raiffeisen di Breganzona, l'assemblea ha ascoltato la relazione del vicedirettore G. Pellandini che ha esposto considerazioni sul mercato dei capitali, sui tassi d'interesse e sull'attività creditizia, per concludere accennando al servizio dei depositi liberi che la Banca Centrale introduce ad uso delle Casse associate e della loro clientela.

La discussione sulle relazioni presentate ha dato luogo ad un unico intervento: il presidente della Cassa Raiffeisen di Balerna, Alfonso Pezzati, ha dapprima rivolto alla Federazione l'invito di farsi patrocinatrice di attività culturali. Riferendosi poi ai compiti statuari della Federazione, proponeva — dopo aver espresso il parere che le possibilità di fondare nuove Casse sono limitate — di concentrare l'attività nella divulgazione dell'idea cooperativa di Raiffeisen, mediante una azione propagandistica coordinata.

In merito alla prossima assemblea, sono state avanzate due candidature: la Cassa Raiffeisen di Leontica e quella di Ponto Valentino propongono Acquarossa, mentre che la Cassa Raiffeisen di Maggia propone il capoluogo dell'omonimo circolo. Il Comitato direttivo della Federazione esaminerà le due possibilità e deciderà in merito. Sono seguite le premiazioni. Ha raggiunto 20 anni di presidenza Ubaldo Mazzoleni di Olivone. Ge-

renti da 20 anni sono invece Serafino Schira di Loco e Vincenzo Toschini della Cassa Raiffeisen di Leontica.

Per due lustri d'attività hanno ricevuto il tradizionale dono i gerenti Marisa Maggi-Arrigoni, Morbio Inferiore, Giancarlo Maretti, della Cassa della Valle Morobbia, Pierino Papina di Mergoscia, e Piergiorgio Tettamanti di Morcote.

Alle eventuali la Cassa Raiffeisen di Claro, premesse le difficoltà di trovare un supplente per la propria gerente, proponeva la formazione di persone adatte a compiere delle sostituzioni in caso di assenze per vacanze, malattia ecc. di gerenti. La proposta verrà esaminata dal Comitato della Federazione assieme all'Unione.

Il presidente prof. Ceppi chiudeva l'assemblea con parole di ringraziamento e dando ai delegati alcune indicazioni sulle previste visite: alla vecchia Mendrisio, alla Cantina Sociale ed alla Banca Raiffeisen locale. Aveva così inizio la parte ricreativa, molto apprezzata da tutti i delegati. Essi hanno anche avuto modo di prendere visione dell'assortimento dell'Ufficio del materiale dell'Unione per quanto concerne il ramo pubblicitario, presentato da Francesco Raggenbass, attualmente occupato nella tipografia dell'Unione ma che vanta un'esperienza in quel reparto.

Grazie al lavoro ed all'organizzazione dei raiffeisenisti di Mendrisio, le diverse manifestazioni sono pienamente riuscite e sono state ampiamente apprezzate dai delegati che, in questo loro incontro, hanno avuto modo di dimostrare la vitalità del cooperativismo bancario nel Ticino, nella Mesolcina e Calanca.

(Continua dalla prima pagina)

Evoluzione dei tassi d'interesse

dollaro avevano provocato il riafflusso di ingenti capitali in Svizzera, mentre, dall'altra, con la recessione economica sono diminuiti gli investimenti (l'edilizia, come sappiamo, ne ha sofferto in modo particolare). Questi ed altri fattori hanno condotto ad una distensione sul mercato dei capitali, alla formazione di elevate liquidità presso le banche, cosa che ha automaticamente esercitato una pressione sui tassi d'interesse. Perciò, per prestiti pubblici di prima qualità il tasso scese al 2¼%. All'incirca al medesimo ritmo si ridussero i tassi per prestiti e crediti. In conseguenza alle forti liquidità, varie banche che precedentemente evitavano o concedevano in misura molto ridotta delle ipoteche si sono inserite nel settore con dispiego di vasti mezzi pubblicitari.

Da diversi mesi ormai la tendenza è cambiata. I tassi d'interesse, soprattutto nel settore dei prestiti pubblici, hanno segnato una ripresa, non da ultimo in seguito al fatto che le principali monete, ossia il dollaro ed il marco, si sono consolidate. Parecchi miliardi hanno quindi lasciato la Svizzera per investimenti più redditizi.

Vediamo quindi che le condizioni attuali per prestiti pubblici, a seconda della qualità del debitore e della durata, si muovono dal 3¼ al 4¼%, per cui la Banca nazionale ha autorizzato le banche, all'inizio di agosto, ad un aumento delle condizioni per nuove obbligazioni di cassa. Come noto, se per le grandi banche e le banche cantonali il tasso per questi titoli va dal 3 al 3¼%, le banche regio-

nali e locali, le casse di risparmio e le Casse Raiffeisen possono bonificare fino al 3¼%.

Si ritiene di poter ora contare su una stabilizzazione temporanea dei tassi, al livello attuale, per le obbligazioni dei prestiti pubblici e di cassa.

Nel settore dei libretti di deposito e di risparmio, col nuovo anno appare probabile un aumento del tasso, che attualmente va dal 2 al 2¼%. Si tratterebbe di un adattamento più che giustificato anche dal fatto che il rincaro si aggira attualmente sul 4%. A questo proposito appare significativo, da un raffronto sul piano internazionale, che nella maggior parte dei paesi il tasso d'interesse ottenibile sui collocamenti supera quello inflazionistico. Ne fa eccezione la Spagna con un reddito medio del 10,3% contro un'inflazione del 13%, l'Inghilterra con un reddito del 12% contro un'inflazione del 14%, il Portogallo che l'anno scorso registrava un ritmo d'inflazione del 25% e un reddito del 16,7%, per giungere al caso limite dell'Argentina dove si può ottenere un interesse del 100% (sui libretti di risparmio viene attualmente corrisposto il 47%) ma con una inflazione che galoppa ad una velocità del 100-150%.

Presumibilmente, nel corso del 1980 anche il tasso delle ipoteche di primo rango, che ora solitamente è del 4%, conoscerà un aumento.

(dalla relazione del vicedirettore Pellandini all'assemblea della Federazione Raiffeisen Ticino, Mesolcina e Calanca)

Messaggero Raiffeisen

Editore	Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen Vadianstrasse 17, San Gallo
Redazione	Giacomo Pellandini
Corrispondenza	Messaggero Raiffeisen Casella postale 747 9001 San Gallo
Telefono	071 20 91 11
Stampa	Tipografia-Offset Gaggini-Bizzozero S.A. Lugano

L'intervento del direttore dell'Unione

Anche quest'anno, a conferma della particolare simpatia nutrita nei confronti delle Casse Raiffeisen della Svizzera italiana, il direttore dott. Arnold Edelmann è intervenuto, gradito ospite, all'assemblea della Federazione Raiffeisen Ticino, Mesolcina e Calanca. Ecco il testo del suo intervento.

Egregio Presidente, stimatissimi Ospiti, gentili signore e signori, vi sono grato per la possibilità offertami, una volta di più, di partecipare alla vostra assemblea annuale. Posso così condividere la gioia per i vostri successi e percepire l'entusiasmo che profondete nell'opera comune. Desidero perciò ringraziarvi per il vostro lavoro, per il vostro impegno, e felicitarvi cordialmente per i successi raggiunti. Da diversi anni le Casse Raiffeisen della Svizzera italiana registrano di regola il più elevato aumento percentuale delle cifre di bilancio. Queste esprimono il volume quantificabile del vostro successo. Alle vostre assemblee, specialmente a quella della federazione, si avverte l'entusiasmo ed il piacere con i quali svolgete la vostra azione cooperativa secondo il sistema Raiffeisen. Per voi, più che le cifre, importa lo spirito di solidarietà, l'assunzione volontaria di responsabilità nell'interesse comune. Credo che l'amore che nutrite per il vostro bel paese rappresenti un'importante premessa per motivare e continuare la vostra attività per la popolazione. Le Casse Raiffeisen intendono servire. Questo è lo scopo menzionato nello statuto, secondo cui congiungendo gli sforzi dei soci, esse intendono promuovere il benessere materiale e sociale della popolazione e servire la comunità. Per poter fornire prestazioni a lunga scadenza la Cassa Raiffeisen dev'essere finanziariamente solida, deve disporre di forti basi finanziarie. Le sue prestazioni dipendono perciò dall'elevata dotazione delle riserve. Esse rappresentano il piedi-

stallo finanziario della cooperativa Raiffeisen. Quanto più forti sono le riserve, tanto maggiore ne risulta la capacità di prestazione. Ogni Cassa Raiffeisen dovrebbe perciò adoprarsi per raggiungere delle riserve legali corrispondenti ad almeno il 5 per cento della cifra di bilancio ed una riserva interna pari all'uno per cento del bilancio. In questa proporzione la riserva latente è pure esonerata dall'imposizione fiscale. Presso le Casse Raiffeisen il conseguimento di utili non rappresenta una ricerca capitalistica di benefici. Gli utili non vengono infatti distribuiti ai soci ma devoluti alle riserve e permettono quindi di migliorare le prestazioni a soci e clienti. Sono questi degli importanti principi amministrativi che mi premeva ricordare per la vostra attività futura.

Signore e signori, è l'ultima volta che partecipo alla vostra assemblea in qualità di direttore dell'Amministrazione Centrale. Mi sento perciò mosso da particolari sentimenti di gioia e di riconoscenza ricordando l'attiva e buona collaborazione costantemente intrattenuta con le Casse Raiffeisen della Svizzera italiana. Questa armonica collaborazione e l'appoggio da parte delle Casse Raiffeisen sono di assoluta necessità per il direttore dell'Unione. Li ricordo perciò con gioia e ve ne ringrazio sentitamente.

La relazione presidenziale all'assemblea della Federazione

Pubblichiamo il testo integrale della relazione presentata dal prof. Plinio Ceppi all'assemblea della Federazione Raiffeisen Ticino, Mesolcina e Calanca il 1. settembre a Mendrisio.

Immagine e trasparenza

Sono forse fuori misura, egregi delegati, gli elogi fattivi più volte, per i buoni progressi che le Casse

Tale appoggio mi è particolarmente dato anche da parte del Comitato della vostra Federazione. A tutti i suoi membri, particolarmente al presidente Ceppi, va il mio cordiale ringraziamento.

Sono lieto anche di aver potuto contare su dei buoni e fidati collaboratori presso l'Unione. Penso ai revisori Campana, Maspoli ed Engelberger che svolgono un'attenta opera di controllo e di consulenza presso le Casse Raiffeisen della Svizzera italiana. Sono però sempre stato particolarmente contento di aver potuto contare in ogni situazione ed in ogni momento sul vicedirettore Pellandini. Le Casse Raiffeisen ticinesi e del Grigioni italiano gli stanno molto a cuore. Si è sempre adoprato presso di me in favore di questi istituti. L'ha fatto con tanto amore e convincimento che non ho mai potuto opporre rifiuto alle sue richieste. Ero però anche reso tranquillo dalla certezza che da parte sua e dei tre revisori gli istituti Raiffeisen della Svizzera italiana sono ben curati. Per migliorare questa assistenza ho sottoposto alla Commissione di direzione del nostro Consiglio di amministrazione, in un particolareggiato rapporto, la proposta di aprire nel Ticino una sottosede dell'Ufficio di revisione. Possibilmente ancora quest'anno il Consiglio di amministrazione prenderà posizione in merito.

Non mi resta, gentili signore e signori, che di porgervi i migliori voti per l'avvenire. Rimanete fedeli all'idea ed ai principi del sistema Raiffeisen ed il successo non mancherà. Ve lo auguro di tutto cuore.

della nostra Federazione registrano ogni anno per bilancio, numero di soci, movimento, prestiti, abbonati al Messaggero, ecc.?

No decisamente.

Le pochissime Casse che non sotto tutti gli aspetti danno soddisfazione non riescono certo ad offuscare l'immagine globale, molto positiva, che le Casse del Ticino, Mesolcina e Calanca si sono conquistata nel serbo delle Casse svizzere.

Pur senz'aria di trionfalismo possiamo compiacerci di essere passati dall'ultimo al primo posto per numero di Casse, al settimo per bilancio, ai posti d'onore per soci ed abbonati al Messaggero. Se si pensa che tutte le nostre Casse, salvo Sonvico, sono nate dopo la seconda guerra mondiale, che sono giovani rispetto alle Casse d'oltre San Gottardo, se ne può dedurre che gli ideali del Raiffeisenismo, altamente sociali, sono ben compresi dalla nostra gente e che i nostri gerenti in generale sanno conquistarsi le simpatie e la fiducia della popolazione, sanno comprendere, consigliare ed aiutare.

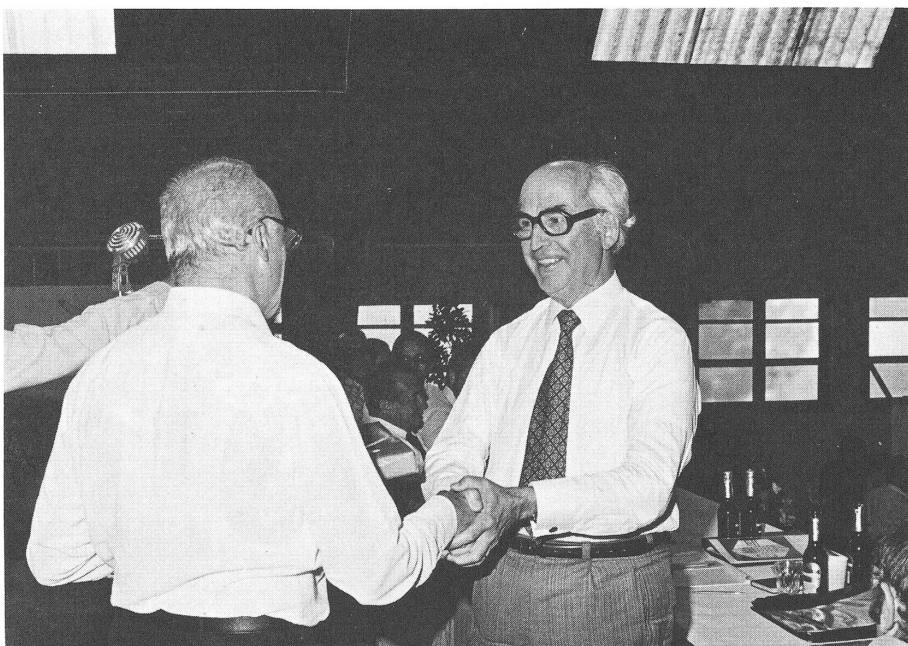
Tutto ciò contribuisce a dare un'immagine positiva delle nostre Raiffeisen. Immagine che a torto qualcuno pensa sia riflessa nell'attuale pubblicazione del bilancio, con i progressi emergenti dal raffronto dei risultati dell'anno precedente.

Solo parzialmente nei bilanci l'immagine è riscontrabile.

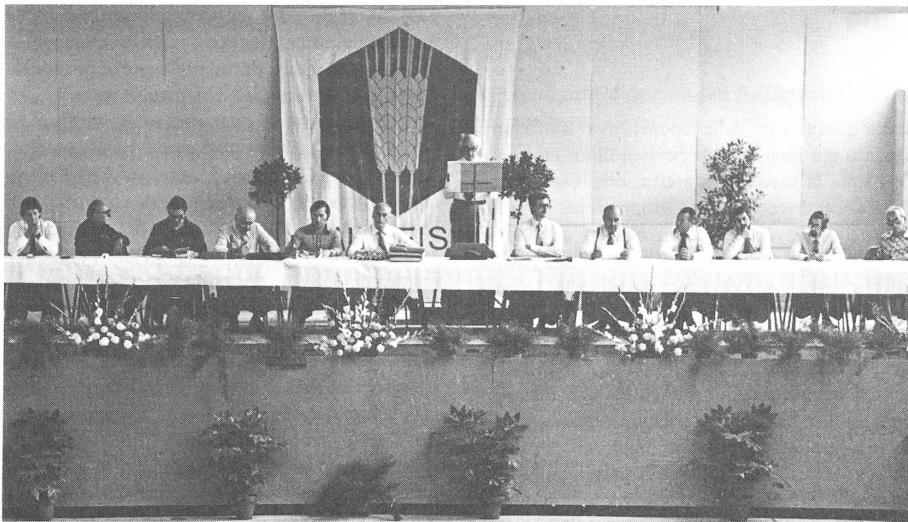
Le cifre dicono molto, ma non dicono tutto.

Nelle pieghe del bilancio si nascondono fatiche, iniziative, o, al contrario, neghittosità che i numeri non possono rivelare.

La conquista di un socio a Molare, comunità molto sparsa, costa probabilmente il doppio o il tri-



Il prof. Ceppi ha consegnato un omaggio al direttore dell'Unione dott. Arnold Edelmann per le tangibili dimostrazioni di simpatia e di appoggio nei confronti della Federazione Raiffeisen del Ticino, Mesolcina e Calanca.



Il tavolo presidenziale durante l'assemblea: da sinistra a destra: Daniele Maspoli, revisore dell'Unione, i membri del Comitato della Federazione avv. Emilio Induni, vicepresidente, Peraldo Nesti, Amelio Delucchi, Albino Pinana, il presidente prof. Ceppi; il direttore dell'Unione dott. Edelmann, il vicedirettore Pellandini, il sindaco di Mendrisio avv. Pierluigi Rossi, Edy Arrigoni, rappresentante della Cooperativa di fidejussione, Athos Engelberger e Mario Campana, revisori, Lino Scacchi, vicepresidente della Banca Raiffeisen di Mendrisio.

plo di opera di persuasione che non a Gordola, paese ben raccolto con famiglie più facilmente avvicinabili.

Giubiasco, che opera alla presenza di vecchi istituti affermati, deve di certo sudare di più che Medeglia e Isonne, ad esempio, per la raccolta di fondi per il bilancio, per contro quest'ultime ed altre Casse molto più di Giubiasco, o Mendrisio o Balerna devono destreggiarsi per avere un conto corrente o una partita debitrice.

Ogni Cassa ha volto, ambiente ed aspetti particolari, si rallegra dei propri successi, soffre e supera le proprie difficoltà.

Le 118 Casse della nostra Federazione, come del resto le quasi 1200 di tutta la Svizzera sono un magnifico mosaico, uguali e diverse, uguali nei principi, intramontabili e incorruttibili, diverse nelle iniziative, per le strade imboccate alla ricerca del successo.

È questo aspetto, questo sentir profondo il senso del dovere, che può dare forza alla fisionomia della Raiffeisen che ne consolida l'immagine e contribuisce pure a cogliere i successi concreti. È la forza del mutualismo, della cooperativa trasformata in famiglia, è questo spirito che si rinnova e rinsalda che fa dire a Théo Braun che il rimedio al male bancario francese passa attraverso la forma mutualistica ed aggiunge: «responsabile, solidale, associato, partner della Raiffeisen, voi contate più del vostro denaro».

Siamo un baluardo alla concentrazione bancaria, un freno alla bramosia espansionistica delle grandi banche e possiamo con piacere prendere atto che la commissione svizzera dei «cartelli» ci definisce «le banche che nessuno può comperare» (neanche Horten, aggiungerebbero quelli di Croglia).

Ebbene, questa faccia della nostra immagine è perfettibile? Sempre, è la risposta. Guai a chi si ferma, guai a chi si accontenta, guai a chi non aspira a scalare vette sempre più alte e più difficili. Posso scendere a qualche dettaglio? Ad esempi?

Statuti. Non si conoscono mai abbastanza e mai si è sufficientemente bravi ad applicarli col giusto spirito e senza paraocchi. I capitoli basilari poi non possono essere balbettati.

Non sono rare le telefonate al presidente con domande ingenue che gli statuti chiariscono senza equivoci. Gli articoli 21 - 22 e 27 bisogna approfondirli e rinfrescare sovente la memoria sugli stessi.

E il segreto bancario? Nessuno lo calpesta svelando ciò che ogni cliente vuole tenere gelosamente segreto. Ogni dirigente o cassiere sa a quali dolori andrebbe incontro. Invece è in modo indiretto che si può dar luogo a sospetti, a false interpretazioni, a malintesi.

In una discussione non possiamo dire: «quello lì, oh potrebbe comperare mezzo paese». Ci sarebbe subito quello disposto a sospettare che quel tale ha molti soldi alla Raiffeisen e magari è solo socio ma non cliente, non depositante. La nostra carica è delicata e ci impone la prudenza di mordere sempre la lingua. La più stringata riservatezza è di rigore per noi, nella nostra vita privata.

Le sedute? Siamo molto riconoscenti a quei comitati che sono solleciti a radunarsi e a decidere circa le domande di prestito. La prontezza ci accaparra degli amici e dei sostenitori, come pure l'approfondimento delle domande. Non basta dire: le garanzie ci sono, il prestito è concesso. Bisogna, quando è il caso, rendere attento il futuro debitore circa gli oneri che assume ed accertare, con la dovuta delicatezza, che possa farvi fronte.

Talvolta occorre sposare la causa del cliente, dargli una mano per superare le sue difficoltà. C'è un problema di eredità? Uno dei tre fratelli ad esempio vuole entrare in possesso di una casa valutata fr. 300.000.— e liquidare gli altri due? La Cassa può concedergli il prestito di fr. 200.000.— pari ai due terzi (il resto è la sua quota parte di eredità) pur che il cliente sia in grado di pagare interessi ed ammortamenti.

Occorre un prestito che supera il 65% del valore dei beni dati in garanzia? Perché non far intervenire prontamente la cooperativa di fidejussione se il richiedente è solvibile?

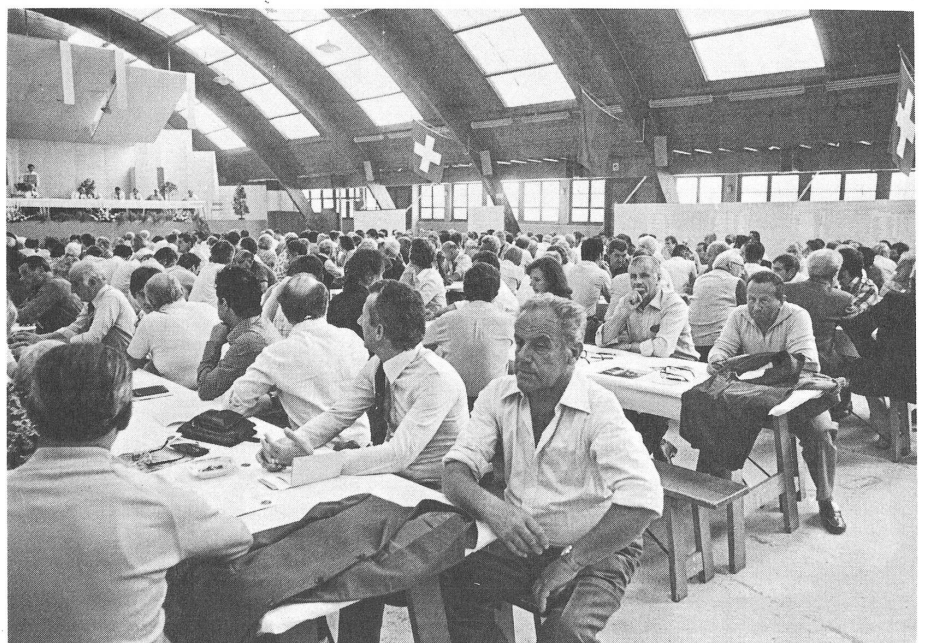
Così pure quando vengono concessi in pegno dei titoli che non conviene vendere a causa del corso parecchio sotto la pari.

Così per i piccoli prestiti da far garantire con fidejussione semplice della nostra cooperativa a San Gallo, la quale è veramente molto sollecita.

Iniziative. Non mi sento di darvi in proposito, una ricetta, poiché quello che va bene per Coldrerio non si addice ad Olivone. È bene conoscere, indagare quello che fanno gli altri, per avere spunti che stimolino la propria inventiva, non per copiare di sana pianta.

Corsi d'istruzione. C'è chi ritiene di non averne bisogno ed invece sempre se ne possono trarre dei vantaggi, anche se molto è noto, assimilato. Non fosse che per lo scambio di esperienze e di idee.

La sede? È la nostra seconda casa. Sia il nostro orgoglio. Ogni anno la si può migliorare, si può darle quel tocco che la rende sempre più accogliente, più calda, più completa, più razionale. Le iniziative fioriscono, da qualche anno, bravi, ma



Veduta del Mercato Coperto durante l'assemblea.

attenti, si approfondisca lo studio per ricavare il massimo con la minima spesa possibile.

E l'arredamento? Non si lesini sull'indispensabile: calcolatrice, scrivania antiincendio, cassaforte con le cassette di sicurezza, contabilità a schede, ecc.

Le Casse più robuste, con 15/20/30 milioni e più di bilancio cominciano a sentire il problema dell'eventuale macchina contabile che nel Ticino è stata introdotta finora solo a Novazzano e a Mendrisio.

Ebbene, non si facciano colpi di testa: la macchina non è un giocattolo, non basta premere un bottone perché faccia tutto da sé. Occorre preparazione, passione, disposizione a trattare con la necessaria serenità una macchina che può fare miracoli se chi se ne occupa è competente o è fortemente intenzionato a diventarlo.

Certe Casse poi potrebbero stabilire una fruttuosa collaborazione, ad esempio Giubiasco e Camorino, Balerna e Morbio Inferiore, Lamone e Torricella-Taverne, Sonvico e Tesserete, Stabio e Ligornetto, Giornico e Quinto, ecc. assumendo un operatore comune. Potrebbe essere un gerente che si specializza e passa a tempo pieno, con rinuncia all'attività svolta sin qui presso privati o Enti.

Chi può resti pur collegato al centro meccanografico dell'Unione, ma quando lo sviluppo e il movimento lo richiedono non si tardi a seriamente pensare al problema della contabilità indipendente a macchina.

In proposito sentiremo volentieri idee e suggerimenti durante la discussione generale.

Manifestazioni e iniziative diverse. Pare che Balerna abbia tratto grande profitto da una riuscitissima gita che ha fatto sorgere nuove simpatie, e affluire sostanziosi depositi alla Cassa, tali da consentire di scavalcare per bilancio, Coldrerio e Stabio, riconquistando così il 2. posto nella graduatoria cantonale.

Coldrerio e Capolago, sull'esempio di Mendrisio, sono all'opera per dare alle stampe un volumetto sulla storia del comune. Lumino ha promosso la stampa di un volume di poesie dialettali. Altre Casse hanno organizzato manifestazioni popolari che hanno servito direttamente a far meglio conoscere l'istituto Raiffeisen. Talune si sono distinte con assemblee vivaci, attraenti.

Altre si sono impegnate a conquistare piccoli comuni vicini, impossibilitati a dar vita a una propria cassa. Così ha fatto Cadenazzo che ha recentemente annesso Robasacco. Altrettanto dovrebbe fare Bioggio con Cimo. Anche le informazioni sul conseguimento di sussidi cantonali e federali possono attirarci delle simpatie.

Sono tutte strade valide che contribuiscono a un maggior successo. Le Casse più attive, più brillanti, che hanno conseguito allora, possono dare suggerimenti qui oggi, o informare il comitato della Federazione, circa le loro più fruttuose iniziative. Molta parte infatti delle nostre numerose sedute sono dedicate a dare aiuto o incoraggiamento alle Casse che più hanno bisogno di stimoli esterni e senza pretesa di vanto possiamo affermare di averne potenziate parecchie, specie in questi ultimi anni, non lesinando a intervenire di frequente sia col plenum del comitato, sia con uno o più membri.

Non vi nascondiamo che in qualche caso è stato necessario il rinnovo della gerenza o un rimpasto dei comitati, perché chi fermamente vuole, dili-

gentemente opera, anche contro mille difficoltà riesce.

Chi è preso da mille impegni e non può seriamente occuparsi della Cassa deve avere il coraggio di cedere il posto, sempre beninteso che sia possibile trovare un successore che sappia impegnarsi.

Divenuti un importante elemento economico, diretti come siamo a oltrepassare il miliardo di bilancio in 4/5 anni, abbiamo il dovere di non macchiare, singolarmente, l'immagine già positiva di cui godiamo globalmente e pertanto ogni componente di questo bel mosaico deve mettere in opera le migliori energie per accendere gli entusiasmi, moltiplicare la collaborazione e far splendere vivida la fiaccola di quel raiffeisenismo al quale il popolo accredita ogni anno nuove adesioni, riconoscendoci meriti al disopra di ogni speculazione, o di interessi privati o di parte, per il solo bene comune, cosa che costituisce il miglior premio alle nobili fatiche di chi è alla guida della barca Raiffeisen.

Ringrazio di cuore tutti quanti operano per il raiffeisenismo, dai colleghi di comitato, ai dirigenti e

cassieri, ai rappresentanti dell'Unione. Proprio da San Gallo, dalla sede centrale, sta per essere messo in atto un vecchio nostro postulato: presto infatti verrà installato nel Ticino il servizio di revisione per tutto il Cantone, Mesolcina, Calanca e Poschiavino.

È un privilegio che consentirà di avere maggiori contatti con i revisori e che permetterà di sviluppare opera costruttiva, specie per le Casse dove i gerenti operano a titolo sussidiario e non a tempo pieno. Per quanto si faccia rimane sempre del terreno da dissodare, da esplorare e sono convinto che non resterà pia illusione la mia nel senso che si troverà modo di instaurare una ancor più proficua collaborazione in termini concreti, al di là dei problemi della pura revisione.

Non interesserà il sesso degli angeli, ma ogni problema pratico, in un armonico spirito di sincera amicizia che possa dare la giusta spinta per la conquista di un sempre più alto posto al sole, a favore di quella collettività che ci deve stare a cuore al di sopra di ogni egoismo personale.

Attività creditizia delle Casse Raiffeisen

In questi ultimi tempi le liquidità bancarie sono generalmente diminuite, senza tuttavia che la concorrenza negli investimenti ipotecari — che indubbiamente contribuisce all'eccellente ritmo di realizzazione di case unifamiliari — sia notevolmente calata. L'incerta situazione economica ed i previsti rincari devono però essere tenuti nella dovuta considerazione specialmente da coloro che per realizzare la casa propria devono assumere debiti molto elevati. All'intenzione dei dirigenti e dei gerenti delle Casse Raiffeisen del Ticino, Mesolcina e Calanca — in occasione dell'assemblea della Federazione — il vicedirettore Pellandini ha illustrato la situazione, ricordando alcuni principi amministrativi.

«Dal nostro osservatorio presso la sede dell'Unione, costatiamo che generalmente, sul piano nazionale, le liquidità bancarie si sono ristrette. Dall'esame dei bilanci delle banche più importanti appare che quest'anno l'aumento della cassa di risparmio si aggira sul 3%, mentre che per le ob-

bligazioni di cassa si registra piuttosto una diminuzione, compensata a volte dall'incremento dei libretti di deposito. Dove si registrano dei forti aumenti di bilancio è presso quelle banche che finanziano la loro attività attingendo fondi presso altri istituti. Le grandi banche e le banche canto-



Assistito dal cassiere della Federazione Amelio Delucchi, il presidente prof. Ceppi ha proceduto alla premiazione di presidenti e gerenti con rispettivamente 10 e 20 anni di attività.



Una volta di più il Mercato Coperto di Mendrisio si è rivelato una provvida sala multiusi, nella quale dopo l'assemblea ha avuto luogo il banchetto.

nali si procurano capitali freschi mediante prestiti pubblici. Basti ricordare quelli emessi in queste settimane dalla Banca dello Stato del Cantone Ticino (30 milioni), dalla Banca Cantonale di Zurigo, dalla Banca Cantonale di Basilea Campagna, dalla Società di Banca Svizzera ecc. Per la ripartizione del provento del prestito pubblico emesso attualmente dalla Centrale delle obbligazioni di credito fondiario le domande per l'ottenimento di fondi da parte delle banche interessate sono state talmente numerose che potranno essere soddisfatte solo in ragione del 40%.

Esiste tuttavia sempre ancora una forte concorrenza per nuovi investimenti ipotecari, concorrenza che si palesa particolarmente nel fatto che parecchie banche oltrepassano ampiamente lo sperimentato limite del 60-65% per le ipoteche di primo rango.

Nel 1978 la Svizzera ha registrato un vero e proprio boom nella costruzione di case unifamiliari: si sono cioè superati tutti i primati precedenti. Nei comuni con oltre 2000 abitanti, ad esempio; ne sono state costruite oltre 7000 e le licenze di costruzione furono quasi 10.000. Questo record dovrebbe però già essere superato quest'anno.

Le Casse Raiffeisen — che si sono fatte un buon nome quali istituti di credito fondiario — registrano una continua forte progressione degli investimenti ipotecari. Meno importante è invece il settore dei crediti agli enti pubblici, nel quale — in questi ultimi anni — la concorrenza si è accentuata non tanto tra le banche, quanto più per l'intervento degli investitori istituzionali e le società di assicurazione aventi forti necessità di investimento particolarmente quale surrogato ai collocamenti immobiliari. L'intensificata attività creditizia delle Casse Raiffeisen svizzere appare evidente se si considera che nel 1978 l'aumento dei loro prestiti e crediti supera di 9 milioni quello dei nuovi depositi.

Se ne è accorta la Banca Centrale, presso la quale dal 1977 l'incremento degli averi delle Casse Raiffeisen risulta unicamente grazie agli interessi maturati.

Quest'anno, da gennaio a marzo, alla Banca Cen-

trale sono pervenuti ingenti capitali trasmessi dalle Casse Raiffeisen associate. Da allora, esse hanno però eseguito prelevamenti per un importo ancora maggiore. Si constata che le Casse abbisognano di cospicui capitali e hanno elevati impegni per prestiti e crediti promessi. Nella storia della Banca Centrale non si è mai verificata un'apertura di crediti alle Casse Raiffeisen per un importo complessivo così ingente come nel primo semestre 1979.

Una volta di più ricordiamo che nell'attività creditizia, quando le proprie disponibilità sono insufficienti, l'aiuto dell'Unione va richiesto prima di rilasciare promesse alla clientela. La collaborazione della Banca Centrale può essere ottenuta a tre livelli:

1. Mediante apertura di credito quale *anticipo sui conti vincolati*, per quanto i medesimi non debbano già venire calcolati quale minimo della riserva di liquidità prescritta dalla legge. Questa forma di credito ha la precedenza.
2. Mediante apertura di credito sottoforma di *credito temporaneo* per la durata di 6-12 mesi, per quanto si possa contare sul rimborso del credito entro tale termine. Per principio la Commissione federale delle banche non ammette il prolungamento di questi crediti temporanei.
3. Mediante *cessione* alla Banca Centrale di ipoteche o partite debitorie di enti pubblici, apertamente — in modo cioè che successivamente il cliente è in relazione direttamente con la Banca Centrale — oppure internamente, per cui il cliente continua a trattare unicamente con la Cassa Raiffeisen.

Molte, tra le 1195 Casse Raiffeisen, hanno largheggiato nella concessione di prestiti e crediti, impegnandosi cioè oltre le proprie possibilità, per cui si rivolgono alla Banca Centrale solo all'ultimo momento. Questa si vede così confrontata con necessità improvvise che, nell'insieme, raggiungono parecchi milioni di franchi. Ogni Cassa Raiffeisen deve perciò dar prova di disciplina, tenendo presente, tra l'altro, che nell'amministrazione degli oltre 2 miliardi costituenti in gran

parte le riserve di liquidità dell'intera organizzazione, la Banca Centrale deve poter aver costantemente sotto controllo la situazione, evitando di dover ricorrere a misure di emergenza specialmente nella mobilitazione di fondi.

All'intenzione dei comitati di direzione e dei gerenti insistiamo sulla necessità di trattare le domande di credito unicamente sulla base di documentazioni complete, accertandosi, soprattutto nel finanziamento di nuove costruzioni, dell'esistenza e dell'investimento in primo luogo dei mezzi propri. Gli sborsi vanno poi eseguiti solo ad incanto di garanzia completo.

Attualmente, chi costruisce una casa unifamiliare deve assumere degli oneri rilevanti. Solitamente — su dei costi d'investimento complessivi aggiranti sui 300-350.000 franchi — il debito ipotecario non è inferiore ai 200.000 franchi. Anche in considerazione del probabile prossimo aumento del tasso ipotecario e del rincaro dei costi di riscaldamento occorre perciò mettere in guardia il richiedente ed accertarsi che egli disponga di entrate sufficienti e sicure per fronteggiare i diversi oneri. È buona cosa l'essere ottimisti, ma occorre essere prudenti, visto anche che la situazione economica permane insicura.

Si vegli pure al mantenimento di un'appropriata abbondante liquidità. Ad ogni seduta il gerente presenti la *situazione delle disponibilità e degli impegni* mediante l'apposito modulo che serve anche, se del caso, alla richiesta di credito alla Banca Centrale.

Ci si ricordi che la Cassa Raiffeisen è prevalentemente la banca dell'uomo medio: non si vada quindi a finanziare ville che costano un milione e passa, ma si continui con i prestiti piccoli e medi che offrono una migliore sicurezza anche dal punto di vista della ripartizione dei rischi. Non si pensi che, per ragioni di prestigio, occorre accogliere qualsiasi domanda di credito, ma, d'altra parte, prima di un rifiuto vanno esaminate tutte le possibilità e magari chiesto il parere o l'intervento dell'Unione».

Concorso in relazione all'assemblea della Federazione

In occasione dell'assemblea della Federazione a Mendrisio i delegati hanno ricevuto un bollettino di concorso, da inoltrare con le risposte entro il 30 settembre 1979. Informiamo ora che il termine per l'invio delle risposte è stato prolungato al 15 ottobre 1979. Inoltre, sulla base dei bollettini finora entrati, appare necessario precisare che la domanda concernente il numero degli abbonati a fine 1979 al Messaggero Raiffeisen concerne unicamente l'edizione italiana del giornale dell'Unione. Chi volesse rettificare la cifra indicata può farlo entro il 15 ottobre.

Chi ci conosce,
ci dà fiducia

Rentenanstalt 

Agenzia generale di Lugano, tel. 091. 22 79 52

l'angolo della salute

Dopo la pausa estiva, dopo il nostro riuscitissimo incontro al Magnifico Borgo (caldino, il mercato-ne!), rieccoci ad avviare il colloquio.

Se mi è concesso, anziché rispondere alle poche domande in sospenso, alle quali darò evasione, riproponendo forse una struttura ed una dinamica nuova in questa rubrica, più che di medicina ufficiale vorrei, siccome così mi sento, invitarVi ad una riflessione, che poi è pur sempre attinente alla branca medica, se pur nel campo ristretto della psicologia.

L'uomo ha acquistato un enorme grado di potere sulla natura, ma la conoscenza del suo essere interiore ed il controllo su di esso sono alquanto limi-

tati. Il grande abisso esistente tra i suoi poteri esterni e le sue forze interiori è una delle più importanti e profonde cause dei mali individuali e collettivi che affliggono la nostra civiltà, minacciandone gravemente il futuro.

Indubbiamente (pure nella medicina) le conquiste umane hanno reso la vita più ricca, più lunga, più completa, più stimolante; ma il prezzo della conquista, in termini psicologici, è stato molto elevato, mettendo a dura prova lo stato psico-somatico della persona: sufficiente a comprova pensare alla giornata-tipo di uno qualsiasi di noi. Dinnanzi alle pressioni imposteci, frequentemente le resistenze si sgretolano, tanto da dare l'avvio al disagio, allo scoraggiamento, alla frustrazione, talora alla disperazione. Il rimedio a questi mali è semplice in teoria: colmare gradualmente la distanza tra i poteri esterni e quelli interni, occupandoci a semplificare la vita esteriore, sviluppando nel contempo le forze o poteri interiori. Certo è che sarebbe assurdo ed ingiustificabile che l'uomo abbandonasse alla posizione di responsabilità conquistata, ai legami familiari, agli obblighi sociali e professionali. Il problema è diverso. Come a più riprese ribadito «il male, cito, non sta nel potere tecnologico, ma nell'uso che l'uomo ne fa e nel fatto che gli ha permesso (purtroppo) di sopraffarlo e di renderlo schiavo».

Gli strumenti quindi per ridimensionare questa nostra vita balorda risiedono in alcune qualità interiori, quali risolutezza, fermezza, costanza, chiarezza, saggezza, qualità delle quali l'essere umano, particolarmente quello evoluto, sem-

bra almeno in parte sprovvisto.

Per ritornare al nostro «Angolo della salute»: è risaputo che con le qualifiche sopra descritte pure le malattie vengono ad essere meglio dominate, o perlomeno molto più sopportate. Prendete ad esempio un paralitico obbligato in carrozzella vita natural durante, un infartuato grave costretto a rinunce su rinunce, persino ad un ammalato di cancro, cosciente, con lo spettro della fine a breve scadenza: se con un ragionamento prima, con un allenamento poi, costoro riuscissero a vivere di vita interiore, la vita apparirà loro se non proprio rosea perlomeno accettabile in modo sereno. Ed ancora mi risulta che per gli ammalati di questo tipo la serenità è talora molto più importante di tutta la montagna di farmaci ingoiati, di tutti i disperati tentativi tecnici tentanti a ridare in modo freddo e crudele (a buon intenditor) quanto più non è a dare.

Evidentemente le parole son belle, la realtà è talora difficile a sostenere, non tutti riescono ad essere sereni. Per sentirsi o per esser sereno l'ammalato (e pure i non veri ammalati) abbisogna, necessita insomma di coloro che l'attorniano, i quali, prescindendo dalla necessaria medicina ufficiale, possono regalare una medicina favolosa, quella che guarisce tutti i mali: l'amore.

dr. a.r.

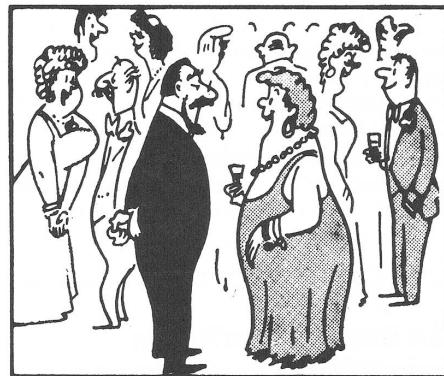
Festeggiata Alba Bianda per il primo posto nel concorso sulla musica

In occasione del banchetto che ha fatto seguito all'assemblea annuale della Federazione Raiffeisen Ticino, Mesolcina e Calanca è stata festeggiata Alba Bianda di Losone, classificatasi al primo posto nel concorso Raiffeisen 1978 sul tema «Musica, lingua universale».

Da 10 anni ormai le banche cooperative europee che si ispirano al sistema Raiffeisen organizzano con grande successo dei concorsi per la gioventù. Nel 1978 il tema proposto era «Musica, lingua universale». All'Unione erano giunti 5.100 disegni inviati dai partecipanti nelle due categorie di età previste: dai 6 ai 12 anni e dai 13 ai 18 anni. Si trattava di progettare una copertina di disco adatta per il genere di musica preferito. Tra i più giovani il primo premio è andato ad un concorrente zurighese, mentre nella categoria dai 13 ai 18 anni la giuria ha attribuito la massima distinzione all'allieva Alba Bianda di Giorgio, abitante a Losone. Questo premio consisteva in un viaggio di due settimane in Austria, Italia e Francia, con un programma di spettacoli operistici a Salisburgo e Verona, come pure un concerto pop in Francia. Successivamente, la giuria internazionale, riunitasi a Salisburgo, ha attribuito ad Alba Bianda anche uno dei terzi premi consistente in un diploma d'onore e medaglia.

Per motivi di studio, dovendo seguire dei corsi per lingue straniere, la vincitrice di Losone non aveva potuto partecipare al viaggio. Il regolamento del concorso prevede che i premi non possono venire pagati in contanti. Tuttavia, la Direzione dell'Unione ha ritenuto di approfittare dell'assemblea di Mendrisio per consegnare alla vincitrice

ce un dono di 500 franchi su di un libretto emesso dalla Cassa Raiffeisen di Losone. Inoltre, le è stato consegnato il diploma d'onore e la medaglia rilasciati dalla giuria internazionale. La piccola cerimonia è stata seguita con grande soddisfazione dai delegati, giustamente fieri del fatto che queste distinzioni siano toccate ad una ticinese.



— Ah, voi siete un caricaturista?... Ditemi, dove le trovate, le modelle?



Alba Bianda, tra il presidente della Federazione prof. Ceppi e il vicedirettore Pellandini, è stata fatta segno di nutrite felicitazioni per il primo posto conseguito sul piano nazionale nel concorso «Musica, lingua universale» e per le distinzioni conferite dalla giuria internazionale del concorso Raiffeisen.

Depositi a custodia

Una delle aspirazioni della Banca Centrale dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen è quella di servire nel migliore dei modi le Casse associate e la loro clientela, adottando i procedimenti ed i ritrovati più moderni della tecnica. Dall'inizio del mese di giugno 1978, ad esempio, essa è allacciata ad un sistema internazionale di telecomunicazioni tra banche, la rete SWIFT, che permette di svolgere bonifici sul piano internazionale in modo estremamente rapido e sicuro. Un nuovo interessante servizio che, dopo i necessari lavori preparatori da parte delle Casse Raiffeisen, funzionerà a partire dal 1. gennaio 1981, è quello che concerne l'amministrazione dei depositi a custodia.

Un servizio generalmente poco sviluppato presso le Casse Raiffeisen è quello che concerne i depositi a custodia. Ci sono clienti che, per ragioni di sicurezza e comodità, affidano in custodia il loro libretto di risparmio e di deposito, magari anche titoli, specialmente obbligazioni di cassa.

Inoltre, da alcuni anni, il numero delle Casse Raiffeisen che mettono a disposizione della clientela cassette di sicurezza — nella camera corazzata o nell'apposita cassaforte blindata — è in aumento. Appare tuttavia opportuno premettere una precisazione per quanto concerne le cassette di sicurezza ed i depositi a custodia: la cassetta di sicurezza è particolarmente adatta per custodire quei documenti e valori che non richiedono un'amministrazione particolare, come le polizze di assicurazione, testamenti, monete o lingotti d'oro, gioielli ecc. Tradizionalmente però, le banche contano molti clienti che nella cassetta di sicurezza conservano obbligazioni ed azioni, e che procedono periodicamente, possibilmente alle scadenze, a staccarne le cedole per l'incasso.

Il deposito a custodia è invece particolarmente

adatto e vantaggioso per quel cliente che detiene obbligazioni di cassa e di prestiti pubblici, azioni e parti di fondi di investimento, in quanto che la banca ne cura l'amministrazione, ossia — sorvegliando anche le pubblicazioni ufficiali — stacca le cedole tempestivamente allorché si tratta di riscuotere interessi, dividendi, o di vendere diritti di opzione, procede all'incasso o alla conversione alla scadenza del capitale, oppure realizza il titolo in caso di disdetta anticipata da parte del debitore.

Come si vede, il deposito a custodia rappresenta un lavoro esteso ed impegnativo, che può riuscire particolarmente oneroso per i nostri gerenti.

Questo servizio può ora venire realizzato in modo ottimale con la collaborazione della Banca Cen-

trale. Col 1. gennaio di quest'anno l'amministrazione dei depositi a custodia dei clienti della Banca Centrale è stata trasferita sul potente elaboratore elettronico presso il Centro dell'Unione. A partire dal 1. gennaio 1981 il medesimo servizio viene offerto alle Casse Raiffeisen, a vantaggiose condizioni e col seguente funzionamento: presso le Casse Raiffeisen rimarranno depositate le obbligazioni di cassa di propria emissione, testamenti, polizze di assicurazione, libretti di risparmio ecc., mentre che alla Banca Centrale verranno affidati tutti i documenti che abbisognano di sorveglianza in relazione alla scadenza delle cedole, del capitale, rimborsi anticipati ecc.

Durante l'anno, la Banca Centrale trasmette alle Casse Raiffeisen i documenti perfettamente allestiti dall'elaboratore, già completi e da mettere semplicemente in busta per l'invio al cliente. Si tratterà di comunicazioni, avvisi di accredito, avvisi di addebito per quanto concerne le tasse del deposito a custodia ecc. A fine anno verrà emesso un estratto di deposito per ogni cliente, elencante i singoli titoli col loro valore nominale e la quotazione. Naturalmente questi estratti comprenderanno anche ciò che si trova presso la Cassa Raiffeisen.

Si tratta di un servizio vantaggioso per il cliente ed anche per la Cassa Raiffeisen, la quale è liberata da responsabilità sia per l'amministrazione sia per la conservazione, cosa che influisce anche sui costi assicurativi.

Le Banche Raiffeisen con il bilancio più elevato

Conformemente alla legge federale sulle banche, gli istituti il cui bilancio ascende almeno a 50 milioni di franchi devono compilare un bilancio intermedio alla fine del primo semestre d'esercizio. Ciò era il caso per 21 Banche Raiffeisen. A titolo di curiosità indichiamo le prime cinque Banche Raiffeisen in relazione alla cifra di bilancio: Niederhelfenschwil SG 91,4 milioni, Mels SG 87,5 milioni, Wettingen AG 83,8 milioni, Neukirch-Egnach TG 70,63 milioni e Cham ZG 70,62 milioni.

Tra non molto, quindi, alcuni istituti oltrepasseranno il capo dei 100 milioni di bilancio.

Per un avvenire
tranquillo

Rentenanstalt



Agenzia generale di Lugano, tel. 091. 22 79 52

2/79

la colonna del presidente

Gualtiero Maderni alla soglia dei 70 anni ha dato l'addio alla famiglia, a Capolago, agli amici, alla Raiffeisen, che aveva servito con grande impegno per ben 25 anni.

Poco più di un mese fa aveva avuto la soddisfazione di festeggiare il giubileo del primo quarto di secolo della sua cassa, alla quale sperava di poter dare ancora parecchio, ma il destino ha voluto altrimenti.

Duole al sottoscritto di non averlo potuto felicitare in quella occasione, causa concomitanza con l'inaugurazione della nuova sede di Rivera.

Lo faccio oggi, ricordando i grandi meriti di Gualtiero Maderni, che sempre operò non certo per lo stipendio, sempre modesto, ma soprattutto per l'attaccamento all'ideale Raiffeisen.

Ad ogni incontro parlava con entusiasmo dei servizi che poteva dispensare alla clientela di Capolago e gioiva di ogni progresso.

Affiatissimo col presidente Porlezza, come del resto con tutti i dirigenti dei due comitati, Gualtiero Maderni lo si apprezzava anche per quel suo tratto distinto e bonario, la sua serenità, la sua disponibilità.

Addio caro Maderni, mentre ai tuoi cari porgo un pensiero di affettuosa simpatia.

«I cani abbaiano, la carovana passa»

Una lettera anonima (la forza dei vili) speditami in luglio da un animo gretto mi rimprovera, tra l'altro, di essere presidente della Raiffeisen di Mendrisio, della Federazione Ticino, Mesolcina e Calanca e anche membro del Consiglio di amministrazione dell'Unione.

Beninteso si allude a chi sa quali guadagni finanziari.

E pensare che mi illudevo di essermi conquistato qualche merito. Mi consola un proverbio cinese: «nessuno bastona un cane morto», o quello arabo, il titolo.

Oso aggiungere: è il destino di coloro che fanno quattro metri di strada? Quello cioè di essere invidiati, odiati, calunniati da coloro che rimangono al palo?

L'oro

C'è qualcuno che ogni tanto mi fa la domanda: — Cosa ne pensa dell'oro?

Ebbene, cerchiamo di essere molto prudenti con oro e titoli (azioni-obbligazioni).

C'è chi dice che oro e petrolio dovrebbero andare di pari passo ed essendo il petrolio aumentato di 10 volte dal 1973 mentre l'oro di sole 8 volte, ci sarebbe da attendersi un altro aumento.

Ma la cosa non è così semplice.

Non per tutte le monete il rincaro è uguale.

Infatti il prezzo è stabilito in dollari e poiché il dollaro gode poca fiducia, molti se ne sbarazzano e chiedono franchi svizzeri, marchi, yen, sterline anche.

Così il dollaro perde quota rispetto a queste monete e il prezzo dell'oro aumenta in franchi, ma in modo minore.

Quando appariranno queste righe chi sa quante altre oscillazioni saranno intervenute.

Ad ogni modo sempre: «prudenza che è madre di sapienza».

Plinio Ceppi

Spigolature

Nel mio e in altri campi

II

È suggerimento di vecchia saggezza che, per essere paghi di se stessi, occorre soddisfare qualche aspirazione, che interessi lo spirito, commisurata alle proprie forze, ma non troppo rinunciataria. Colui che ne fa regolarmente a meno, per quanto cerchi, non riuscirà mai a raggiungere una vera interiore contentezza: potrà anche procurarsi dei piaceri, ma rimanendo, nel proprio fondo, insoddisfatto. Fra i piaceri più a portata di mano vi è certamente quello, che interessa tutti, della buona tavola. Ciascuno a suo modo lo può sperimentare, forse ricordando che «Esse oportet ut vivas, non vivere ut edas», che significa «Si mangia per vivere, non si vive per mangiare». Ma poi, invece di dormirci sopra, perché non raccogliersi in compagnia degna, magari anche di un buon libro?

* * *

In una delle prediche di San Bernardino da Siena si narra di un tizio che possedeva molte terre, molti cavalli, molti donzelli e molti gioielli, il quale, pago di se stesso, trovandosi un giorno con un amico, gli chiese: «Che te ne pare della mia situazione?» al che, l'amico prontamente rispose: «Oh, è ottima». Ma il riccone insistette: «Ti sembra che mi manchi qualcosa?... dimmi, dimmi!». E l'altro osservò: «Sì, qualcosa forse ti manca. Eh, sì, al caso, ti manca chi ti dica la verità». Non sappiamo che cosa replicò il dovizioso compare; ma è vero: di fronte a chi è arrivato, per compiacere o per timore di riuscire sgraditi, i più la verità non la dicono; e ci vorrebbe tanto poco. Così all'epoca di San Bernardino, così oggi: giungerà mai il giorno in cui sapremo dire e sapremo ascoltare la verità?

* * *

Non sappiamo se qualcuno dei cortesi lettori abbia mai fatto caso all'aspetto desolante che assumono i monumenti di notte. Fermi là, nel buio che ha invaso la piazza, fra le aiuole di un parco, i personaggi illustri rimangono a braccio teso, o con una mano sul petto, a capo dritto o proteso... Perché, ci si chiede, non concedersi un po' di riposo? Manco male quelli che stan seduti e che appoggiano il capo sul cubito: quelli, fra un silenzio e l'altro, mentre per le strade non sosta che qualche gatto in amore, quelli riusciranno a chiudere i bronzei occhi e a schiacciare un sonnellino. Tristezza delle statue, schiave del loro immutabile atteggiamento. Ma noi? noi pure, quando fa giorno, riprendiamo il volto e il piglio che ci sono propri, e che non sempre sono esattamente i nostri, né è detto che durante la notte si sia trovata la posizione più comoda. Le statue, esse almeno, sono di pietra e di bronzo; noi no.

* * *

È difetto l'affannarsi o l'esaltarsi fuori modo ogni qual volta ci si trovi in situazioni apparentemente nuove. A saper considerare pacatamente le cose come sono, c'è modo di ritrovare facilmente il proprio equilibrio: è questione di saperne vedere e calcolare il pro e il contro. Calcolare: è parola inquietante? Già, dal calcolo della buona massaia che commisura il rincaro dei prezzi alle modeste possibilità del suo bilancio, al calcolo dell'uomo politico che specula sugli errori degli avversari, su su sino al calcolo differenziale o infinitesimale dell'assortito matematico puro, c'è tutta una gam-

ma di computi semplici e magari complessi. Eppure la parola *calcolare*, se guardata all'origine, è parola assolutamente alla buona. Furono i bimbi romani che le diedero vita quando, servendosi dei sassolini della strada, che in latino si chiamano *calculi*, imparavano che due e due fanno quattro. Potessimo sempre, anche in caso di affanno o di eccitamento, computare alla maniera di quei bimbi.

* * *

I benéfici effetti di una salutare risata sono sempre stati ampiamente riconosciuti e valorizzati.

Renato Fucini diceva che ci sono risate «capaci di rimettere a nuovo un cristiano». Nicolas de Chamfort assicurava che «il giorno più di tutti perduto è quello in cui non si è riso». E Thomas Carlyle, «Quanto c'è nella risata! c'è la chiave del cifrario con cui si spiega l'uomo». Ma ci fu pure chi disse che «il riso abbonda sulle labbra degli sciocchi». Questa però è una frase non firmata: anonima, come certe lettere; da prendere quindi — sia pure senza riderci su — con molta riserva.

Reto Roedel

Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

Bilancio della Banca Centrale al 30 giugno 1979

Attivo

Cassa, averi in conto giro e conto corrente postale	11 460 370.45
Crediti a vista presso banche	4 894 497.73
Crediti a termine presso banche	466 500 000. —
<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. 166 000 000. —</i>	
Crediti a vista presso Casse Raiffeisen	120 549 550.70
Crediti a termine presso Casse Raiffeisen	13 000 000. —
<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. —. —</i>	
Effetti bancari e carta monetata	42 606 314.70
<i>di cui rescrizioni e buoni del tesoro fr. 28 050 000. —</i>	
Conti correnti debitori senza copertura	1 401 628.55
Conti correnti debitori con copertura	23 160 890.62
<i>di cui con garanzia ipotecaria fr. 21 977 451.80</i>	
Anticipazioni e prestiti fissi senza copertura	16 000 000. —
Anticipazioni e prestiti fissi con copertura	9 586 067.90
<i>di cui con garanzia ipotecaria fr. 3 771 427.50</i>	
Crediti in conto corrente e prestiti a enti di diritto pubblico	264 763 578.25
Investimenti ipotecari	448 541 918.60
Titoli	1 589 213 433.55
Partecipazioni permanenti	1 748 020. —
Stabile ad uso della Banca	10 200 000. —
Altri immobili	1 780 681.85
Altre poste dell'attivo	25 052 221.91
Totale del bilancio	3 050 459 174.81

Passivo

Debiti a vista presso banche	90 222 648.24
Debiti a termine presso banche	99 300 000. —
<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. 74 000 000. —</i>	
Debiti a vista presso Casse Raiffeisen	563 053 955.70
Debiti a termine presso Casse Raiffeisen	1 907 896 122.80
<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. 35 111 000. —</i>	
Conti creditori a vista	38 963 472.55
Conti creditori a termine	13 700 000. —
<i>di cui con scadenza entro 90 giorni fr. 10 000 000. —</i>	
Depositi a risparmio	72 305 110.01
Libretti di deposito e d'investimento	22 984 681.97
Obbligazioni di cassa	74 790 500. —
Mutui presso la Centrale d'emissione di obbligazioni fondiarie	23 000 000. —
Accettazioni e effetti all'ordine	—. —
Altre poste del passivo	28 320 024.11
Fondi propri:	
Quote sociali	fr. 90 000 000. —
Riserve	fr. 25 700 000. —
Saldo del conto profitti e perdite	fr. 222 659.43
Totale del bilancio	3 050 459 174.81

l'angolo del giurista

DOMANDA

Nel quadro della depurazione delle acque, il Comune sta completando la rete di canalizzazione per la raccolta di tutte le acque luride.

È quindi prevedibile che a lavori ultimati, una ordinanza obbligherà tutti i proprietari di stabili ad allacciare i loro manufatti alla rete generale.

Numerosi proprietari di immobili si vedranno costretti di attraversare con la canalizzazione privata il fondo del vicino per arrivare alla rete pubblica. Il vicino è tenuto a lasciare passare sul suo fondo queste canalizzazioni? Quale procedura deve essere osservata per tali concessioni? Su quali basi può essere calcolato un eventuale indennizzo o risarcimento danni?

RISPOSTA

Penso che il Suo comune si sia dotato del Piano generale delle canalizzazioni e parimenti del regolamento comunale delle canalizzazioni.

Di conseguenza occorre esaminare il regolamento comunale il quale prevederà indubbiamente delle deroghe, prevederà il modo di imporre gli allacciamenti e i relativi interventi che possono essere imposti dall'Autorità.

Qualora il Regolamento fosse carente oppure qualora, dopo l'intervento dell'Autorità comuna-

le, non potesse essere preso un accordo tra privati, si dovrà tenere presente l'applicabilità dell'articolo 691 del CCS.

DOMANDA

Siamo al beneficio dell'AVS da diversi anni. Abbiamo perciò deciso di comune accordo di dividere la sostanza immobiliare tra i nostri quattro figli, due dei quali sono già coniugati. Detta sostanza comprende la casa di abitazione, alcuni rustici e terreni, in parte in montagna, il tutto per un valore di fr. 21.000 circa.

1. Domandiamo perciò il modo di procedere onde rendere la cosa legale. A mio modo di vedere innanzitutto dovrei richiedere alla Cancelleria comunale l'estratto censuario della mia sostanza compreso pure quella della moglie con relativa stima.
2. Dopo stabiliti i relativi lotti (nel nostro caso quattro) potrei rivolgermi direttamente presso l'Ufficio dei registri per l'iscrizione senza l'ausilio di un legale?
3. Per la sostanza della moglie mi necessita o meno la firma convalidata alla Cancelleria comunale?
4. Sarebbe più conveniente far registrare detta divisione come donazione, oppure divisione anticipata?

5. A quanto ammonterebbero le spese inerenti a detta operazione?

RISPOSTA

- ad 1) Deve farsi rilasciare i due estratti l'uno dei beni a Lei intestati, l'altro di quelli intestati alla signora.
- ad 2) Reputo che non ci siano frazionamenti di parcelle: se invece così fosse occorre preventivamente far allestire un piano di mutazione dal geometra. E se ciò non fosse il caso Lei e la signora dovete rivolgervi ad un notaio per redigere l'atto notarile.
- ad 3) La signora deve pure firmare di presenza. Caso contrario bisogna allestire una procura e far vidimare la firma.
- ad 4) Nulla cambia. L'atto è soggetto nell'uno e nell'altro caso alla tassa di successione.
- ad 5) Sempre che non si debba far capo al geometra, le spese per l'atto (compreso l'onorario) si aggirerebbero sui fr. 400, oltre a ciò i figli dovranno pagare singolarmente la tassa di successione che però complessivamente potrà essere sui fr. 200.—.

Il Giurista

Nuova sede a Giornico

Con una significativa e nel contempo semplice cerimonia, Giornico ha inaugurato lo scorso 7 luglio la nuova sede della Cassa Raiffeisen alla presenza delle autorità comunali, patriziali e parrocchiali. L'Unione Centrale di San Gallo aveva delegato alla manifestazione il sig. Campana.

Aperta nel settembre 1974 la Raiffeisen di Giornico era stata insediata nello stabile Pietro Giudici prima e nel palazzo comunale ex Pioda poi.

Inutile dire che ha conosciuto immediatamente uno sviluppo sicuro e costante inserendosi quale utile ed importante infrastruttura del Comune. Data la molteplicità dei servizi ed il flusso sempre crescente di pubblico era chiaro che si imponeva la realizzazione di una nuova sede. Dopo un attento studio gli organi direttivi decidevano l'acquisto dello stabile Ghidoni posto in P.za St. Antonio. Il caseggiato sviluppantesi su due piani ha permesso la riattazione di un appartamento al primo piano e la formazione di una vera e propria banca al piano terreno.

L'ampio locale verso nord comprende infatti l'uf-

ficio cassa con due sportelli, mentre verso sud trovava la saletta per le riunioni ed il «Tesoro» con l'inserimento di cassette di sicurezza. Va da sé che tutta la struttura è protetta dai più moderni dispositivi di sicurezza.

Anche l'orario di apertura al pubblico è stato esteso di conseguenza, per cui la cassa è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì per mezza giornata.

In questi cinque anni di vita la Cassa ha raggiunto i 9.000.000 di bilancio e i 150 soci, e un movimento di oltre 50.000.000, un concreto significato di quanta importanza riveste in paese la nostra istituzione.

Giornico conta circa 1400 abitanti. Principale fonte di lavoro resta sempre la Monteforno SA acciaierie, che ancora oggi ha alle dipendenze circa 1000 operai. Altre industrie di notevole importanza per la nostra regione sono le Officine del Gottardo SA, l'Atel, l'AET e la Fehlmann.

Quindi Giornico ha tutte le prerogative per un continuo sviluppo della nostra Cassa. *E.G.*

Bissone

Si è tenuta giovedì 26 aprile al rist. Elvezia di Bissone, l'annuale assemblea della Cassa Raiffeisen Bissone-Melide.

Numerosi i soci e simpatizzanti che hanno partecipato all'assemblea ed alla cena che seguiva.

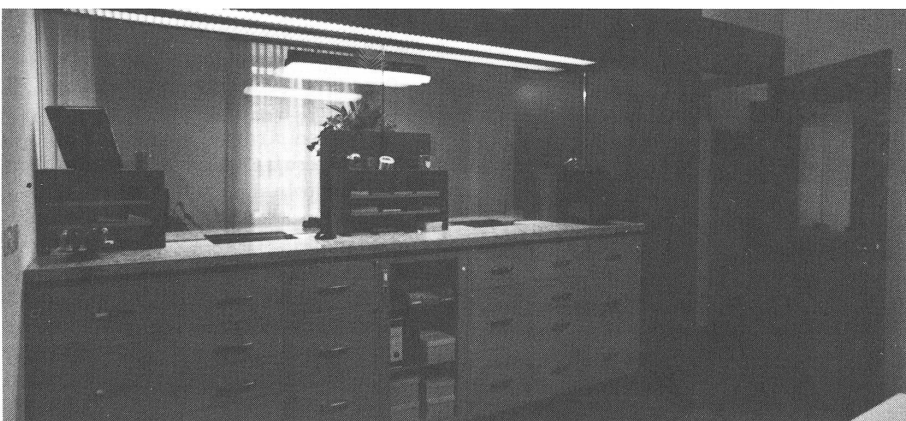
I lavori sono stati diretti dal presidente sig. dr. Gianni Orsatti, sindaco di Bissone. Dopo la lettura dell'ultimo verbale che è stato accettato all'unanimità, il presidente ha dato lettura del rapporto della Direzione, esponendo la situazione economica e finanziaria generale, parlando della crisi energetica e della disoccupazione.

Seguiva il rendiconto del gerente che illustrava le cifre dell'esercizio 1978, cioè

Bilancio	Fr. 2.380.509.90
Movimento generale	Fr. 4.232.112.35
Utile netto 1978	Fr. 11.469.65

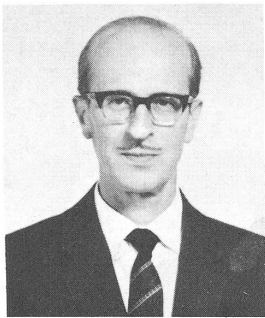
Il rapporto del Consiglio di sorveglianza è stato letto dal presidente sig. Dario Rossi il quale ringraziava il Comitato di direzione ed il gerente e metteva in votazione i conti dell'esercizio e le proposte di ripartizione dell'utile. L'assemblea accettava all'unanimità.

Vinicio Bacciarini



Lo sportello dal lato dell'ufficio. Oltre che dalla clientela, la nuova sede della Cassa Raiffeisen di Giornico è stata accolta con viva soddisfazione dalla gerenza e dai comitati che possono così ora operare in un ambiente spazioso e funzionale.

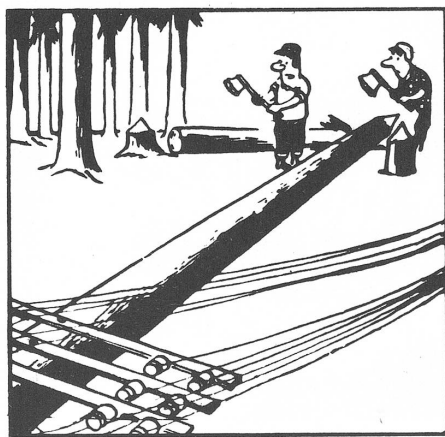
Capolago - Lutto



Nelle prime ore di sabato 21 luglio scorso, dopo breve malattia, si è spento all'ospedale di Mendrisio all'età di 70 anni il signor Gualtiero Maderni, da 25 anni cassiere-gerente della Cassa Raiffeisen di Capolago. La Sua dipartita ha suscitato vasto rimpianto non solo nel nostro comune ma anche nel distretto, per la notorietà della Sua persona, della famiglia, ov'era da tutti benvenuto e stimato. Già buralista postale di Capolago, aveva assunto fin dalla fondazione la carica di cassiere della nostra Cassa, dedicandosi con passione e con entusiasmo per accrescerne sempre più l'importanza e l'attività nel nostro villaggio. Ufficiale dell'esercito, assunse per diverse legislature anche la carica di municipale. Colto, serio, tenace e distinto, rappresentava per noi e per la nostra istituzione una garanzia di promettenti nuovi successi. Appena dopo un mese dai festeggiamenti tenuti il 16 giugno al M. Generoso Vetta per il 25. di fondazione della nostra Cassa, ov'egli era presente, rubizzo e vispo, coi familiari, la morte lo ha colpito lasciandoci smarriti e increduli di fronte a una triste realtà. I funerali svoltisi la domenica 22 luglio hanno visto una vasta partecipazione di popolo. Al cimitero sono state portate commosse parole di saluto per la nostra Cassa dal presidente Eliseo Porlezza. Alla vedova, ai figli, al vasto parentado rinnoviamo la nostra parola di conforto.

E.P.

La Direzione dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen si unisce alla Cassa Raiffeisen di Capolago nell'onore della memoria del signor Maderni che, nel quarto di secolo di attività, si è sempre dimostrato un collaboratore con un alto senso del dovere, squisitamente gentile e convinto assertore del cooperativismo Raiffeisen. Gualtiero Maderni viene perciò ricordato con simpatia e riconoscenza.



— Beh, non ci pensare: tutti possiamo sbagliare!

Arogno

Trentesimo

I Comitati, durante l'ultima riunione in comune hanno preso una decisione importante che non mancherà di essere benevola dai soci: il 30.° anniversario della Cassa verrà festeggiato con una gita serale con battello sul lago di Lugano. La stessa avrà luogo nel mese di giugno 1980, parteciperà la bandella della Valmara e a tutti i soci verrà offerta una squisita cena e un ricco omaggio ricordo. Chi non è ancora socio si affretti a farlo quindi! In tempo opportuno verranno diramati gli inviti per le adesioni e il programma dettagliato.

Azione reclutamento soci

Prosegue in modo soddisfacente. Diverse persone hanno già aderito ed altre hanno assicurato di volerlo fare. Non diciamo il numero dei nuovi e lo stato attuale dei soci in quanto è noto che al 400esimo verrà offerta gratuitamente la quota di fr. 200.—. Si impone quindi un rigoroso segreto. Ricordiamo inoltre che fra i nuovi soci che daranno l'adesione entro il 31.12.1979 verranno estratti a sorte 3 premi rispettivamente di fr. 200.—, fr. 100.— e fr. 50.—, e che tutti i membri della famiglia che hanno compiuto i 20 anni lo possono diventare. La quota sociale di fr. 200.— frutta l'interesse del 6% e chi è socio ha diritto ad ottenere prestiti a condizioni vantaggiose.

Concorso sulla musica

Dopo la premiazione avvenuta in sede locale, dove sono stati premiati i tre migliori partecipanti per ognuno dei 3 concorsi e la consegna a tutti gli allievi delle nostre scuole di un premio di consolazione, anche in sede nazionale vi furono diversi premiati. L'elenco è stato pubblicato sul Messaggero n. 5 del mese di maggio 1979 e sono i seguenti nominativi: Claudia De Maria, Roberto Manfredi, Barbara Medici, Virna Sala, Rossella Spinelli, Deborah e Fabiana Tacchella, e Daniela di Biasantonio. A tutti complimenti e auguri per i

prossimi concorsi che l'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen non mancherà di organizzare anche in avvenire. Ai signori docenti e alla giuria locale diciamo un sentito grazie per la loro collaborazione.

Nuovi tassi per obbligazioni

L'interesse sulle obbligazioni di cassa è stato notevolmente aumentato.

Per nuovi titoli, fino a nuovo avviso bonificiamo: 3¼% per 3 anni; 3½% per 5 anni; 3¾% per 7 anni.

Soci e depositanti possono approfittare delle ottime condizioni d'impiego che godono della massima sicurezza. Ricordiamo che le obbligazioni (taglio minimo fr. 1.000.—) sono rimborsabili alla scadenza senza preavviso o possono venir rinnovate.

Il Gerente

Tesserete

† Tullio Ferrari

Si è spento a Tesserete lo scorso 23 agosto, alla veneranda età di 97 anni, il signor Tullio Ferrari. Persona notissima, è stato socio fondatore della nostra Cassa Raiffeisen e membro del Comitato di direzione dalla fondazione fino al 1960.

Tullio Ferrari è stato uomo esemplare nella sua vita familiare e di cittadino. Docente e funzionario solerte dello Stato, ha ricoperto diverse cariche pubbliche, distinguendosi per la sua competenza, la fiera e l'impegno sempre profuso con i quali ha onorato la coraggiosa azione pubblica e privata del suo lungo e valido operato.

Gli organi direttivi e amministrativi della Cassa Raiffeisen di Tesserete, unitamente ai Soci, esprimono la loro gratitudine alla memoria dell'estinto e presentano le più sentite condoglianze al vasto e distinto parentado.

Aurelio Cattaneo

Arriveremo ai 700 milioni di bilancio?

Un appello a dirigenti, gerenti e soci delle Casse Raiffeisen

Dalle constatazioni fatte dai revisori dell'Unione e sulla base delle cifre della Banca Centrale, risulta che anche presso le Casse Raiffeisen l'incremento dei depositi è inferiore a quello dell'anno precedente. Improbabile sembra quindi il raggiungimento di una progressione del 10% che permetterebbe alle Casse ticinesi di arrivare al 31 dicembre 1979 ad un bilancio di 700 milioni di franchi.

Fedeli ai nostri ottimistici principi, ci permettiamo tuttavia di rivolgere in primo luogo un appello ai gerenti e ai dirigenti delle Casse Raiffeisen del Cantone Ticino per una intensificazione della loro opera personale di propaganda nell'acquisizione di nuovi depositi, di nuovi clienti e soci. Sappiamo che l'impegno di un buon gerente e di un buon dirigente va ben oltre il fatto di sedersi a tavolino per aspettare i clienti e per decidere sulle domande di prestito.

Anche ad ogni socio raccomandiamo caldamente

di voler collaborare per favorire l'afflusso di depositi alle Casse Raiffeisen. L'incremento dei depositi è del resto necessario presso molte Casse Raiffeisen in considerazione delle continue domande di credito e di prestito: le possibilità di soddisfare queste domande dipendono grandemente dall'entità dei capitali freschi ricevuti. Sarebbe anche una grande soddisfazione per tutti ed un motivo di orgoglio per il movimento Raiffeisen ticinese se a fine anno si riuscisse a raggiungere i 700 milioni di bilancio. A dirigenti, gerenti e soci va già fin d'ora il nostro ringraziamento per quanto vorranno fare in questo senso.

Congresso 1980

Il prossimo congresso Raiffeisen avrà luogo il 14 e 15 giugno a Berna.

Capolago

Celebrato alla vetta del Monte Generoso il XXV di fondazione della Cassa Raiffeisen: 150 soci e familiari siedono a banchetto, presenti autorità e invitati.

Malgrado l'inclemenza del tempo, il freddo e qualche raffica di vento gelido, la grossa comitiva, radunata sul piazzale della stazione di Capolago, subito dopo le ore 18, coi trenini speciali, raggiunge il nuovo albergo Vetta ove, nell'ampio salone delle feste, trovano comodamente posto circa 150 commensali. Oltre i membri della direzione della Cassa e del consiglio di sorveglianza, con le rispettive signore, il cassiere sig. Gualtiero Maderni e signora, notati al tavolo direzionale il rappresentante dell'Unione svizzera delle Casse Raiffeisen di S. Gallo, sig. Mario Campana, procuratore dell'ufficio di revisione, il sig. Amelio Delucchi, e signora, in rappresentanza della Federazione Ticino, Mesolcina e Calanca, i rappresentanti delle casse vicini di Mendrisio, Riva San Vitale e Melano, il sindaco di Capolago Eridano Luisoni con usciere e gonfalone, il pretore di Mendrisio Nord, vice sindaco di Capolago, avvocato Pier Luigi Valli, i municipali Menaballi Giulio e Grandi Battista, i rappresentanti della scuola consortile di Riva SV-Capolago, signorine maestre Marinella Canonica e Olga Grassi, nonché la docente della scuola infantile di Capolago maestra Marcella Zambetti, gli ex membri della direzione Augusto Garobbio, Destefani Romeo e Sulmoni Giuseppe, e molti altri soci e familiari che hanno contribuito con lieti conversari ad animare e riscaldare l'ambiente, tra l'altro rallegrato dalla valente orchestrina «trio Generoso» con liete canzoni dei bei tempi che furono. La cena, con un scelto menu, sapientemente curata e servita dal solerte personale dell'albergo, ha riscosso piena soddisfazione dei presenti ed alla frutta, il presidente Eliseo Porlezza, dopo aver salutato i graditi ospiti, scusata l'assenza del presidente onorario Luisoni Giuseppe, degli ex membri e soci fondatori Vassalli Florindo e Vassalli Aldo, del pres. del consiglio comunale signora Rita Manzella, del medico delegato dott. Carlo Brazzola e del giudice di pace Massimo Bernasconi, nonché del pres. della Federazione prof. Plinio Ceppi e del vice pres. avv. Emilio Induni, e dopo aver ringraziato



Il presidente Eliseo Porlezza riceve dal procuratore Mario Campana l'orologio in peltro, dono dell'Unione alla Cassa Raiffeisen in occasione del venticinquennio.

le damigelle d'onore signorine Bernasconi Danila e Mazza Michela, la Unione di San Gallo per i gonfaloni, standardi e bandiere, la Ferrovia del M. Generoso per il servizio e le facilitazioni accordate, la direzione ed il personale dell'albergo Vetta, il signor Luigi Delucchi per i ricordi fotografici e tutti i colleghi del Comitato di direzione e del consiglio di sorveglianza, ha fatto l'istoriato del 25.mo di attività della Cassa, rievocando fatti e momenti più significativi, mettendo in luce l'opera dei predecessori, ricordando con commossi accenti i membri scomparsi, quali il presidente Beniamino Neuron, decesso il 17 febbraio 1969 e Bernasconi Aldo, già presidente del Cons. di sorveglianza, decesso il 25 ottobre 1975. Particolarmente commovente è stata la consegna di un omaggio floreale alle vedove signora Gianna Neuron e signora Carmen Bernasconi, in memoria degli indimenticabili e benemeriti scomparsi. Particolarmente sottolineata la presenza del MR don Luigi Rusconi, socio fondatore e segretario della direzione, per lunga pezza già assente in clinica per un intervento, al quale unanime la sala ha tributato affettuose attenzioni, mentre al socio e cittadino più anziano del comune, Valli Elvezio, che il 26 maggio scorso ha festeggiato il suo 90.mo compleanno, venne offerto un augurale mazzo floreale.

In seguito hanno preso la parola il sig. Mario Campana per la Unione di S. Gallo ed il rappre-

sentante della Federazione Casse Raiffeisen Ticino Mesolcina e Calanca sig. Amelio Delucchi, entrambi sottolineando l'attività ed i progressi compiuti dalla nostra cassa ed i benefici apportati dalla istituzione Raiffeisenista nel nostro paese, specialmente nei nostri villaggi ed in segno di omaggio hanno rimesso doni al presidente Eliseo Porlezza, al segretario MR don Rusconi, ed al cassiere Gualtiero Maderni per i 25 anni di dedizione alla società, oltre ad un magnifico orologio murale e un artistico vaso in rame per la sede. Con appropriate parole, il vice presidente Fermo Redaelli ha poi rimesso al pres. Porlezza, al segretario Don Rusconi ed al cassiere Maderni Gualtiero un magnifico dono ricordo del 25.mo, distribuendo infine ai membri in carica, al pres. onorario od agli ex membri dei comitati una penna ricordo.

Nel tripudio della festa, non poteva mancare di volgere il pensiero ad un figlio di questa montagna, della adiacente Valle di Muggio, cioè all'opera benemerita del dott. Giuseppe Maggi nel Nord Camerun, per cui fu improvvisata una lotteria il cui ricavato sarà a lui devoluto in ricordo della riuscita manifestazione.

Il tempo passa in fretta, anzi vola, e la comitiva, sistemata nelle accoglienti carrozze, raggiunge il piano che sono già le ore piccine, ma tutti assai ben lieti di aver trascorso una serata che resterà impressa nel ricordo del 25.mo di fondazione della Cassa Raiffeisen di Capolago. E.P.



Un'istantanea della cena, con in primo piano il gerente Gualtiero Maderni in carica fin dalla fondazione.



Amelio Delucchi ha porto il saluto e le felicitazioni del Comitato della Federazione Ticino, Mesolcina e Calanca.